

Oggi, martedì 19 maggio, onomastico Celestino, altri Crispino, Ivo

ACCADDE VENT'ANNI FA

Si insultavano da anni, ogni volta che si incontravano poi l'ultimo litigio è finito con due coltellate e un arresto. Il motivo sempre lo stesso l'onore (ancora da difendere) di due mogli abbandonate. Protagonisti dell'assurdo episodio due fratelli Nunzio e Soccorso Crosta. Si sono incontrati, per caso, davanti al circolo Acli alla Parrocchietta Soccorso, il più grande dei fratelli, ha rimpoverito Nunzio perché qualche anno prima aveva abbandonato moglie e figli, mettendosi a convivere con la cognata Nunzia non ci ha visto più ed è passato dalle mani al coltello. L'insulto, dopo tanto tempo gli è apparso tanto più insostenibile come si permetteva Soccorso quasi all'oscuro dato che anche lui aveva abbandonato, qualche anno prima, moglie e figli?

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cn ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antivelemi 490663
Guardia medica 47574 1-2 3-4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malda) 530972

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea guasti 5782241-5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (Daby Sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 884639
Aid 860661
Orbis (previdenti biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radotaxi 3570 3875-4994 8433
Fs informazioni 4775
Fs andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S A F E R (autolinee) 490510
Marozza (autolinee) 460331
Pony express 3309
Avis (autoneggio) 861652/8440890
Herte (autoneggio) 47011
Bicolineggio 547991
Collati (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna piazza Colonna via S. Maria in via Gallena Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cine ma Royal) viale Manzoni (S Croce in Gensalemmine), via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelvio)
Ludovisi via Vittorino Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Panoli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Con il popolo palestinese. L'Unione dei medici e farmacisti palestinesi organizza per oggi, ore 15.30 presso l'aula magna del Rettorato dell'Università La Sapienza una manifestazione di solidarietà. Intervengono Marina Rossanda, Muhanna Duran, Nemer Hamad. Si esibisce il Gruppo folkloristico palestinese in Italia.
Tecnologie e aziende. Secondo incontro al Centro culturale Virginia Woolf domani, ore 18, nella sede di via Francesco di Sales 1 a Anna Donati, Gabriella Paolucci e Elke Kiehl parlano sul tema «Donne e politica verde».
Nicaragua deve vivere. Oggi, ore 18.30 presso la Comunità di S. Paolo via Ostiense 152/b assemblea dibattito sul tema «Cooperazione con il Nicaragua: esperienze e prospettive». Intervengono Maria Edoarda Trillo, Simonetta Strampelli. Sarà proiettato il video «A due passi da Gola».

QUESTOQUELLO

Progetto cinema. La musica e il film. L'Archi media, per «Percorsi (altre) nella città» ha in programma domani, ore 18, al Cialk 84 di piazza Donna Olimpia 5 il secondo incontro con Ettore De Carolis.
Archi Donna. Il Circolo «Incontr Archi» organizza un week-end sul lago Trasimeno (Castiglion del Lago) per sabato e domenica prossimi. Per informazioni telefonare al 31 64 49.
Sembrere verde. Per il ciclo di escursioni del Centro trekking dei Monti Lucretili, domenica 24 percorso da Montefalco a Civitella di Licenza. Informazioni e prenotazioni presso Lega ambiente, via Giulio Cesare 92 tel. 31 64 49.
Incontri in biblioteca. All'ila, biblioteca in viale della Civiltà del Lavoro, 52. Eur, seconda parte, oggi, ore 18 sul tema «La narrativa latinoamericana oggi». Parlano Dario Puccini e Rossalva Capra.

MOSTRE

La Terra tra due fiumi. Ricerche e scavi in Mesopotamia e in Giordania di scultori italiani. Gli ori delle tombe reali di Ur, sculture del III millennio, gli avori di Nimrod, le sculture di Hatra. L'Eracle bronzeo di Seleucia. Chiesa del Complesso di San Michele a Ripa, via San Michele, 22. Ore 9.30-13.30, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 maggio.
Medicina tradizionale cinese. Esperienza e progresso agopuntura, farmacologia, igiene. Mostra promossa dall'Istituto Faracelo complesso monumentale del San Michele a Ripa, via di San Michele, 22. Ore dal martedì al sabato 9.30-13.30 e 15.30-19.30, domenica 9.30-13.30. Fino al 31 maggio.
Il disegno prezioso. Poetiche architetture del segno e della materia nelle progettazioni orafe di Mirko, Afro e Dino Basaldella Gioielleria Masenza, via del Corso, 410 e Galleria «Perspectiva», via Ripetta, 27a. Fino al 13 giugno.

PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 23: La Vecchia Roma, via Leonina 10 (rip dom) tel. 4745887, Ecce Bombo via Tor Milina 22 (dom) tel. 6543469, La Tana dei Re p.zza Re di Roma 49 (dom) tel. 7572762, Spaghetti House, via Cremona 59 (un) tel. 420152. La Pizzeria, via Alessandro, 43 (mar) Cammina Burana, via Luca della Robbia, 15 (merc) tel. 5742500, Bruno via Marrucini, 18/a (dom) tel. 490308, Il Tulipano nero, via Roma Libera, 15 (merc) tel. 5818309, L'angelo e il diavolo, via dei Vasceliani, 21 (dom) tel. 5898869, Langolo 44, via Donna Olimpia, 44 (merc) tel. 5312840. Pan di Zuccherio, via Pietro Verri, 11 (dom) tel. 779988.

PER BERE

Centro storico: Rotterdam da Erasmo, via S. Maria dell'Anima, 12 (riposo mer) Nama, via dei Leutari 34 High Five Caffè Corso Vittorio, 286 (mar), Antico Caffè della Pace, via della Pace 3/5 (merc mart)
Trattorie: Cingio Notte via dei Fienaroli 30/b Billie Holiday, via degli Orti di Trastevere 43 (un), Regione, vicolo del Moro 49, Melvin's Pub via del Politeama 8 Ver Sacrum via Garibaldi 2a
Prati: Fonclea via Crescenzo 82a, Camarillo, via Properzia 30 (mar) Lapsutina, via G. Bruno 25/27 (un) Fuori Orano, Borgo Vittorio 26 (mar)
Testaccio: Aidebarani, via Galvani 54 (dom)
Ear-Macconi, Bomboloni, Lungotevere Dante 270 (un) Hap Py Pub via dei Carpi, 31-33 900 p.le E. Ducloux
Colosseo-San Giovanni: Er Pasticciaccio, via P. Verni 2 Blue Power via S. Giovanni in Laterano 244 Glamour, via S. Giovanni in Laterano 81, Dulcis Inn via Panisperna 59 (un) Tustalia via Neofili, 13a Venice via del Boschetto (dom) Gemela via Frangipane 36 (un) Cavour 313 via Cavour 313 (dom) Eleven Pub via Marc Aurelio 11 (un)

TEATRO

Un visone piccolo e scontato

Visone di primavera di Peter Coke. Regia di Massimo Milazzo. Interpreti: Isa Barzizza, Enzo Garinei, Sofia Amantola, Antonella Rendina, Marcella Candeloro, Massimo Pizzirani, Anna Teresa Eugeni. Teatro Manzoni.
Genere leggerissimo. Qualche sorriso che anche il più loffio anglosassone saprebbe cavare da una commedia non molto sofisticata, molte ripetizioni e alla fin fine un bel po' di noia. Per essere a Cesare quel che è di Cesare bisogna dire che l'unica attrazione è lei: Isa Barzizza, fragante e leggera, ancora in forma (una danza complice l'aiuta a scoprire gambe da suscitare qualche invidia), che torna in teatro dopo trent'anni di assenza.
Forse non è proprio una rentrée alla grande in questa atmosfera di compagnia un po' alla carlona e steroideata, entro un genere che può, si, esserle consono, ma che ha puntato su un testo debole debole.
Lei è una esuberante, ottimista affittacamere. I pensionati fanno parte di un campionario eterogeneo ma senza anima un insegnante di recitazione plurilingue, una giovane ceramista rompicapote, un generale in pensione (unico gallo nel pollaio) un amico ramondino e squattrinato in più la cameriera, ex detenuta (rubava pellicce) che per sdebitarsi con la padrona che l'ha nabiliata agli occhi della società, è disposta a tutto.
Il visone di primavera del titolo è la pelliccia «galeotta» che farà scattare la generale idea alla signora Appleby (Isa Barzizza), per rendere questa vita un po' più eccitante e per fare del bene, perché non rubare pellicce ai ricchi per ricavarne dei soldi da dare ai poveri?
E così che questo manipolo di esaltati (tranne la cameriera che capisce a volo l'assurdità della faccenda) inizia una sequela di ruberie, fino al br-



Una scena di «Visone di primavera» di Peter Coke, al centro Isa Barzizza ed Enzo Garinei

vido finale. Enzo Garinei, l'altro asse portante della commedia con il suo noto e simpatico volto ricorda più una nostrana macchietta da «gran varietà», che non un soldato dell'esercito britannico.
Dedicata al papa Clemente, terzo successore di San Pietro la chiesa natale ai Primitivi tempi del cristianesimo e presenta un singolare e affascinante caso di sovrapposizioni architettoniche. Di sotto l'abside si scende nelle stanze dell'epoca imperiale e al tempio di Mitra, eroe persiano «dio solare», «dio del bene» che intrufandoci le tenebre rappresenta il bene vincitore sul male. Dice Franca Raponi, dell'Orchestra, un artigiano che mollò il mestiere e ammirò «Per me fare questo la vorto e stato un piacere e una scoperta. Mi sono a lungo dedicata a studiare Mitra e ora vorrei che tutti ammirassero quello che ne ho trattato».

MOSTRA Fiori nel tempio di Mitra

Fiori, fiori fiori. Di ogni tipo, di ogni colore ma i fiori sono stati usati con più cura e con più tenerezza per non offendere, non coprire, non velare ma anzi esaltare la bellezza, il fascino magico della basilica di San Clemente a pochi passi dal Colosseo proprio davanti al Colle Oppio.
La mostra «Fiori e arte» ha chiamato per questa occasione (in marra aperta fino al 22 maggio con orario continuato dalle 9.30 alle 19) i più qualificati decoratori floreali e i più capaci artigiani di artigiano artistico di Roma e del Lazio. Lo scopo - dicono gli organizzatori - è anche quello di portare nelle nostre case, sempre, e non solo nelle occasioni particolari, l'arte della composizione floreale. Diffondere, cioè, l'abitudine, già comune in altri paesi, a realizzare e usare le composizioni floreali nella vita di tutti i giorni.

In questo senso visitare San Clemente offre due possibilità: «captive» «rubare» qualche trucco del mestiere per realizzare poi anche se in misura ridotta piccole composizioni floreali e visitare una delle basiliche più importanti della nostra città.
Dedicata al papa Clemente, terzo successore di San Pietro la chiesa natale ai Primitivi tempi del cristianesimo e presenta un singolare e affascinante caso di sovrapposizioni architettoniche. Di sotto l'abside si scende nelle stanze dell'epoca imperiale e al tempio di Mitra, eroe persiano «dio solare», «dio del bene» che intrufandoci le tenebre rappresenta il bene vincitore sul male. Dice Franca Raponi, dell'Orchestra, un artigiano che mollò il mestiere e ammirò «Per me fare questo la vorto e stato un piacere e una scoperta. Mi sono a lungo dedicata a studiare Mitra e ora vorrei che tutti ammirassero quello che ne ho trattato».

ARTE Subleyras a villa Medici

La mostra di Pierre Subleyras è stata inaugurata ieri nelle sale di villa Medici. Organizzata dall'Accademia di Francia in collaborazione con la Réunion des Mus-

ses Nationaux e con la Olivetti che sponsorizza e curata da Pierre Rosenberg, conservatore capo del Dipartimento dipinti del Museo del Louvre e da Olivier Michel e Philippe Morel, l'ampia mostra resterà aperta fino al 19 luglio (ore 10-13 e 16-20 lunedì chiuso).
L'esposizione si compone di più di centoventi opere fra le più significative di un artista originario del Sud della Francia (Saint-Gilles du Gard, anno di nascita 1699) ma che trovò in Roma luogo di lavoro e accoglienza. È qui infatti una straordinaria serie di dipinti, studi accademici, studi di ritratti grandissimi quasi tutti sgraffati, disegni, tutti permeati di un classicismo teatrale e stilizzato. Fra queste opere va segnalato il famoso «S. Camillo Uellis» e il mirabile «S. Benedetto», attualmente posto nella chiesa di S. Francesca Romana. Nel 1735 Subleyras lasciò palazzo Mancini ma non tornò in Francia, quasi a voler sottolineare una scelta, quella di voler divenire un artista «italiano» (spòsò tra l'altro Maria Felice Tibaldi, miniaturista romana di buona fama).

A villa Medici, dunque, il pubblico potrà ammirare i più importanti quadri di un artista che nel 700 godeva fama di pittore di altissimo livello, tanto da essere chiamato il Poussin dell'epoca e che trascurato nel secolo successivo, ritrovò oggi il giusto riconoscimento nella storia dell'arte.
A. I. S.

ROCK

Dentro l'insonne provincia

«La provincia è strana. Se dici che sei un musicista non ti prendono molto sul serio, pensano che sia un hobby e non riescono a considerarlo una professione. E invece poi di ragazzi che suonano ce ne sono tanti. L'anno scorso qui a Rieti si è svolta una rassegna, «Carne cruda», a cui hanno preso parte otto gruppi della zona, e che ha messo allo scoperto una gran voglia di suonare a cui purtroppo non corrispondono delle strutture adeguate. Se vuoi fare concerti ti devi adattare alle poche occasioni, serate in discoteca e qualche Festa dell'Unità, oppure arrivare fino a Roma». A parlare sono i Futuristi Memores, gruppo dell'insonne provincia reatina. Francesco Petroni (voce e chitarra), Paolo Dell'Uomo d'Arme (batteria), Domenico Angelucci (chitarra) e Paolo Campanelli (basso) hanno dato vita al Futuristi Memores nel giugno dell'85, e si sono conquistati una certa notorietà grazie all'intensa attività live, hanno preso parte al festival Rock Roads a Giulianova, ad «Areez z Wave», si sono esibiti come spalla dei Rain Parade, e sono anche stati ospiti della trasmissione di Radio 3 «Un certo discorso». Pur collocandosi nell'ambito della new wave, i Futuristi Memores hanno una personalità musicale assai personale e varia, che non sarebbe giusto ricondurre ad un'etichetta. Fra le influenze musicali citano Pink Floyd, Bowie, XTC, U2, Vox Division, e questa eterogeneità di gusti si riflette nei quattro brani contenuti nel loro debutto discografico, un mini-lp coprodotto con la Cave Canem. «Tutti ci dicevano che è necessario fare un disco per farci conoscere meglio ed avere più occasioni per suonare. Lo abbiamo registrato quasi tutto in presa diretta, con la batteria vera, ed i brani scelti sono tutti nuovi perché volevamo che ci fosse più freschezza e spontaneità nella lavorazione».
A. I. S.

Quel narcisismo della gestualità



Enzo Cosimi e Teré O'Connor in «Esercizi»

Quel narcisismo della gestualità. Tutto indifferente al suo abbigliamento casuale, mentre esegue i suoi kata con imperturbabile precisione.
La tensione interna sublimata dall'improvviso attacco della Suite per violoncello in sol maggiore di Bach, si diftonde sugli oggetti spogli utilizzati da Sieni (una tela squadrata dei pesci, un carrello, un secchio di latte) canticando questi, lo spazio e i gesti, di ascetico simbolismo. Il rischio, insito del resto in tutte le simbolizzazioni - dal numero matematico al gesto austriaco - è quello di peccare di arbitrarietà. Quando però gli strumenti per la decodificazione sono dati da una rigorosa costruzione formale e un'impeccabile interpretazione il risultato è sempre di ottimo livello.
Diversa consistenza dimostra la performance Esercizi di Enzo Cosimi in tandem con Teré O'Connor. Si tratta di momenti coreografici che i due hanno composto indipendentemente e poi condensato assieme in questo lavoro, cercando connessioni e interazioni. La loro essenzialità dei movimenti iniziali, senta la povertà di significato. In seguito l'esecuzione si ravviva con intrecci di sequenze e pose che sottolineano l'affinità interiore dei due danzatori, in parte scaturita per la scorpionezza di linee. Il finale esaltato a chi non l'avesse ancora recepito - la corrente di scambi fra Cosimi e O'Connor, che permetterà a uno di correre verso un orizzonte immobile mentre l'altro giace verso al suolo, svuotato di energie.
Ci si chiede se la tendenza di molte rappresentazioni recenti - di cui Esercizi è solo l'ultimo esempio - a cercare il «movimento originale» o la «sequenza interessante» non trascusi eccessivamente i contenuti e di conseguenza l'intralcio (il pubblico) che si aspetta un messaggio sia pure astratto. Questo imperante narcisismo della gestualità, questo «danzare addosso» genera a lungo andare una certa perplessità e, in fondo, anche un pizzico di noia.

Esquilino quartiere del degrado

Cara Unità.
l'articolo sull'Esquilino pubblicato il 29 aprile è di grande interesse. Devo aggiungere però qualche notizia.
Una delle Esquilino è avvelenata dal monossido di carbonio, dal piombo, dall'ar-

ndide sofferosa da benzopirene notoriamente cancerogeni. La mortalità per tumori è salita dal 2,3% del '61 al 3,4% del '81. Le malattie infettive sono massicce. All'Esquilino inoltre si vive così vi è una frequenza di suicidi fra le più alte della città. Solo 300 edifici su 900 hanno il riscaldamento centrale e senza ascensore. Il verde attrezzato e inagibile. La Porta Magica è inavvicinabile. E questo letama sta addosso al mercato. Il degrado delle abitazioni è rilevante. L'area è limitata al 26% delle abitazioni e i nuovi nuclei coinvolgono il 44% degli alloggi. Dal '61 al '81 i cittadini sono scesi da 62.000 a 30.000 di cui il 20% e ultrasessantacinquenne.

Roberto Javico.
Unità: aiutaci a salvare la quercia.
Caro direttore.
Ti scrivo per chiederti un grosso favore. La mia famiglia ha

CARA UNITA'...

un terreno ad Albano che conia con via di Penna Fredda. Questa strada sarà allargata e asfaltata. Per fare ciò per pochi centimetri di spazio vorremmo acquistare una stupenda quercia secolare ed un vecchio nocce. Non potrebbero allargare la strada dall'altra parte per salvarle?
Ti prego intervenire sul sindaco di Albano per evitare questo delitto. Così potrà capire a cosa può anche essere utile un giornale. Cordialmente.
Chiara Breazzano

Contro il blocco degli scrutini e contro le intimidazioni

Caro Unità.
Vorrei segnalare all'attenzione dei lettori che la Cgil Scuola di Roma in merito all'intervento della magistratura sulle agitazioni in corso in molti istituti scolastici romani esprime un giudizio di condanna

blee in tutte le scuole.
Inoltre la nostra organizzazione mette a disposizione i suoi legali per ricorrere avverso il provvedimento del ministro che opera una trattenuta di un giorno per un ora di sciopero degli scrutini.
La lotta dei comitati di base è destinata alla sconfitta sia perché essa è ad oltranza sia perché anche i contenuti che i comitati agitano sono datati e pensosamente immobilisti. Ma ciò non vuol dire che si possa tollerare l'intervento autoritario dell'amministrazione.
Armando Catalano
insegnante dell'Ic Bachelet Roma della segreteria della Cgil

Scuola del comprensorio di Roma.
«A nessuno Roma è matrigna...»
Caro Unità.
con l'attuazione dello sdo Colla Aniene diventerà un centro del futuro di Roma. Sembra normale perciò che vengano risolti tutti quei proble-

mi sociali e non che lo attanagliano. E giusto salvaguardare il centro storico ma non sembra altrettanto doveroso curare i paghetti del nuovo quartiere senza doverci sentire ghettizzati o soggiogati dai vari potentati politici.
«A nessuno mai Roma è stata matrigna». Che gli amministratori si rendano conto allo che anche noi come i moranti del centro storico, paghiamo i nostri tributi abitando sotto lo stesso tetto. Vorrei che le stesse persone - amministratori e giornali - che mostrano tanto interesse per i sorti dei benestanti facciano qualcosa di concreto anche per i Colla Aniene.
Francesco Acquaviva